



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale  
X Legislatura

Proposta n. 1014 / 2018

 **Consiglio Regionale del Veneto**  
I del 25/07/2018 Prot.: 0017588 Titolario 2.16.1.3  
CRV CRV spc-UPA

**PUNTO 76 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 06/07/2018**

ESTRATTO DEL VERBALE

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 159 / IIM del 06/07/2018**

**OGGETTO:**

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 464 del 2 novembre 2017 presentata dal consigliere Andrea Zanoni avente per oggetto "Ultimo Miglio Treviso-Ostiglia: Lavori bloccati per contaminazione da rifiuti. Quali misure ed azioni per evitare la contaminazione della falda acquifera e per bonificare l'area ?".



### **COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

### **RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

**ELISA DE BERTI**

### **STRUTTURA PROPONENTE**

**AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

### **APPROVAZIONE:**

**Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.**





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 464 del 2 novembre 2017 presentata dal consigliere Andrea Zanoni avente per oggetto "Ultimo Miglio Treviso-Ostiglia: Lavori bloccati per contaminazione da rifiuti. Quali misure ed azioni per evitare la contaminazione della falda acquifera e per bonificare l'area?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

L'intervento denominato "Ultimo Miglio" costituisce l'attuazione di un'importante infrastruttura ciclabile nel Comune di Treviso di competenza della Regione del Veneto. Tale intervento infatti metterà in collegamento, dando continuità, le piste ciclabili denominate "Treviso-Ostiglia" e "Green Way del Sile".

L'Ufficio regionale competente, in merito allo stato di attuazione dell'intervento, ha provveduto a raccogliere, attraverso il Responsabile Unico del Procedimento nonché la Direzione Lavori, elementi conoscitivi utili a dare compiuta risposta all'interrogazione, evidenziando quanto di seguito si riporta.

Il R.U.P. e la D.L., appena riscontrata la problematica legata al rinvenimento del materiale di dubbia provenienza durante le operazioni di scavo di Viale della Serenissima in Treviso, ne hanno da subito dato comunicazione agli organi competenti nonché all'Ente proprietario.

Di conseguenza, a seguito del ritrovamento del materiale, è stato dato incarico ad un laboratorio del territorio di svolgere le prime analisi del materiale e successivamente affidata ad A.R.P.A.V. l'effettuazione, in contraddittorio, di campionamenti del materiale rinvenuto.

All'esito delle prove, A.R.P.A.V. ha comunicato come gli stessi si qualificano come rifiuti speciali non pericolosi, avviando, da parte della Direzione Lavori e dell'Ufficio competente regionale, la predisposizione del relativo Piano di smaltimento e conferimento, successivamente approvato dall'Amministrazione comunale di Treviso in qualità di Ente proprietario.

I lavori per l'attuazione del secondo sottopasso in Viale della Serenissima risultano ripresi con le prescrizioni di smaltimento indicate dall'Agenzia regionale, nonché con il campionamento del materiale di "fondo scala", al fine di verificare l'eventuale percolazione di quanto rinvenuto.

Eventuali ulteriori azioni di bonifica e messa in sicurezza che si rendessero necessarie nelle aree estranee a quelle interessate dai lavori risultano competere all'Ente proprietario del sedime.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

DELIBERA



1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 464 del 2 novembre 2017, presentata dal consigliere Andrea Zanoni, allegata, avente per oggetto "Ultimo Miglio Treviso-Ostiglia: Lavori bloccati per contaminazione da rifiuti. Quali misure ed azioni per evitare la contaminazione della falda acquifera e per bonificare l'area?";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

**IL VERBALIZZANTE**  
Segretario della Giunta Regionale  
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale  
nella seduta del Consiglio regionale n.  
.....119..... del .....17.7.2018  
Per ulteriori informazioni si rinvia al  
resoconto integrale della seduta.

**UFFICIO**  
**ATTIVITA' ISTITUZIONALI**  
Il Dirigente  
dott.ssa Maria Teresa Manoni





# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 464

---

### **ULTIMO MIGLIO TREVISO-OSTIGLIA: LAVORI BLOCCATI PER CONTAMINAZIONE DA RIFIUTI. QUALI MISURE ED AZIONI PER EVITARE LA CONTAMINAZIONE DELLA FALDA ACQUIFERA E PER BONIFICARE L'AREA?**

presentata il 2 novembre 2017 dal Consigliere Zanoni

Premesso che:

- sul finire dello scorso mese di luglio sono iniziati i lavori per la realizzazione del primo dei due tunnel previsti sul tracciato dell'Ultimo Miglio della Treviso-Ostiglia, il tratto finale della pista ciclabile, tutto nel territorio del Comune di Treviso, che da strada dell'Aeroporto Quaranta al punto d'origine storico dell'ex tratta ferroviaria, la stazioncina di Santi Quaranta nel quartiere Eden;
- da allora ad oggi l'avanzamento dei lavori è stato travagliato, fino allo stop degli ultimi giorni. Una situazione di massima incertezza, così descritta in un articolo pubblicato il 29 ottobre scorso da la Tribuna di Treviso: *“Il cantiere è fermo, da pochi giorni. Con tanto di annuncio ufficiale a tutte le autorità interessate. Uno stop non annunciato, dopo lavori complicati: da quando sono partiti due mesi fa, i lavori a San Giuseppe sulla Treviso Ostiglia, il famoso ultimo miglio che deve contemplare il sottopasso, non hanno mai avuto pace. Ma c'è un perché. L'impresa Brussi, da quando ha cominciato a scavare - lì all'incrocio fra viale Serenissima e la vecchia ferrovia, sui terrapieni che costellano l'area contigua alla Dogana e al Cerd dei trevigiani, gestito da Contarina - ha trovato di tutto. Siamo a pochi passi dall'area dell'Home festival, tanto per capirci. Una prima sospensione del cantiere, poi l'arrivo dei tecnici dell'Arpav, dei tecnici della Regione. Prelievi e campionamenti a gogo: la ripresa del cantiere, poi all'inizio di questa settimana lo stop, per ora definitivo. C'è sotto qualcosa. E nel senso più letterale del termine. Cosa c'è, nel terreno rimosso dalle ruspe e dalle macchine delle Brussi, e così intensamente campionato dall'Arpav con i suoi tecnici? La voce che circola è che sia tutta terra da bonificare, per la presenza di sostanza inquinanti, e che dunque si debba procedere al trattamento previsto in questo caso, nei centri specializzati. Opera peraltro non economicissima. Al momento si possono fare solo ipotesi; quello che*

*è successo ha inquietato più di un residente, nella zona circostante la ciclopedonale dell'ex ferrovia, ma il viavai di mezzi dell'Arpav - fra uno «stop & go» del cantiere - non è sfuggito nemmeno a chi transitava per recarsi al Cerd, a scaricare i rifiuti ingombranti, o a chi lavora in zona Dogana, e che raggiunge gli uffici. Nel massimo riserbo che circonda la vicenda - si parla più o meno apertamente di smaltimenti abusivi di sostanze inquinanti, in particolari di metalli e residui di lavorazione di fonderie o di aziende metalmeccaniche. Ma c'è anche chi teme che gli uomini dell'impresa si siano trovati di fronte fanghi neri e liquami. Scenari inquietanti, in ogni caso. Perché non è la prima volta che a Treviso ci sono terreni inquinati (e basti ricordare il caso della discarica di via Orsenigo, per non parlare della falde inquinate dal mercurio, che anni fa indussero le autorità a rifornire con le cisterne gli abitanti di Canizzano), ma se si allarga allo sguardo alla Marca e al Veneto i casi si moltiplicano, e alcuni sono ostati al centro di inchieste penali. Quello che nessuno vuole tra i residenti nel quartiere, è che si tratti dell'ennesimo caso dei famigerati fanghi tossici che in altre circostanze sono stati rinvenuti sotto il sedime della autostrada o delle massicciate ferroviarie, in Veneto e non solo. Il cantiere deve - o avrebbe dovuto - completare l'ultimo miglio della pista ciclopedonale, con tanto di sottopasso per i ciclisti sotto viale delle Serenissima, dove passano le auto dirette al Cerd. Ora tutto torna in discussione, e certo i tempi per realizzare l'ultimo miglio si allungano, senza certezze. Cosa può essere successo? Anche qui, si possono solo avanzare ipotesi: certo si deve andare indietro di decenni, ai lavori sull'area Treviso Servizi a fine anni '80, e alla realizzazione della cittadella della Dogana, e quindi agli anni '90, con l'apertura del viale della Serenissima, battezzato così dalla prima amministrazione leghista nel corso degli anni '90, con la porta del Leon”;*

- a fronte dello stop imposto ai lavori e delle prime notizie emerse su una possibile contaminazione da rifiuti dei terreni del cantiere della Treviso-Ostiglia nei pressi di San Giuseppe, il sottoscritto, in data 30 ottobre, ha inviato una nota ad Arpav, chiedendo delucidazioni;

- in data 31 ottobre perviene al sottoscritto la seguente risposta del Dipartimento Provinciale Arpav di Treviso, firmata dal Direttore Ing. Loris Tomiato: *“In riferimento alla Sua nota del 30/10/2017, ns. prot. n. 102979/2017, la Regione del Veneto, committente dei lavori alla pista ciclopedonale Treviso-Ostiglia, ha chiesto ad ARPAV un sopralluogo congiunto presso il cantiere, in seguito alle segnalazioni fatte dalla ditta incaricata ai lavori sul rinvenimento di materiale eterogeneo e sul quale erano già stati effettuati primi accertamenti da parte della ditta stessa. I primi esiti analitici, su un campione prelevato dalla ditta, evidenziavano la presenza di metalli e idrocarburi da verificare. Il 16 ottobre è stato effettuato un primo sopralluogo congiunto presso il cantiere, a seguito del quale la Regione Veneto ha disposto il 19 ottobre un prelievo di nuovi campioni da parte del laboratorio incaricato Studio A.S.A. alla presenza degli Enti. ARPAV ha presenziato alle attività svolte verificando le modalità di prelievo e formazione del campione e sigillandone una aliquota per le eventuali verifiche. Dopo gli esiti analitici dovrà essere definito il relativo iter amministrativo”;*

- in data 31 ottobre lo scrivente ha effettuato un sopralluogo sul posto, accompagnato da residenti, verificando la gravità della situazione in merito sia alla tipologia ma soprattutto alla quantità dei rifiuti occultati sotto il cavalcavia del Viale della Serenissima in prossimità all'intersezione con la nuova pista ciclabile Treviso-Ostiglia.

Considerato che:

- il quadro sopra esposto impone un urgente e pieno approfondimento circa la portata del fenomeno e gli eventuali rischi per l'ambiente e la salute dei cittadini;
- desta particolare preoccupazione il rischio di contaminazione della falda acquifera.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere regionale

**chiede alla Giunta regionale**

quali misure ed azioni di messa in sicurezza e bonifica sono state messe in atto per evitare la contaminazione della falda acquifera.

---